

# GUAI, QUANDO TUTTI GLI UOMINI DIRANNO BENE DI VOI

(Lc 6, 17.20-26)<sup>1</sup>

VI Domenica TO - Anno C

📖 LC 6, 17.20-26



<sup>17</sup>Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

<sup>20</sup>Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri,  
perché vostro è il regno di Dio.

<sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame,  
perché sarete saziati.  
Beati voi, che ora piangete,  
perché riderete.

<sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

<sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi,  
perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

<sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi,  
perché avrete fame.  
Guai a voi, che ora ridete,  
perché sarete nel dolore e piangerete.

<sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

---

<sup>1</sup> CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 1002-1004 [La speranza nella risurrezione]; nn. 1931-1933 [Il prossimo deve essere considerato come “un altro se stesso”]; *La Sacra Bibbia*, Ed. Shalom 2014, p. 3450 [molto importante: “il centro della nostra fede è la certezza della risurrezione di Cristo dai morti assieme alla nostra speranza nella risurrezione futura. (cf. 1Cor 15 e pagina 42 del testo di Pitta *Giustificati per grazia*)].

## ✍ BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE



Gesù discende con i Dodici verso un luogo pianeggiante

Domenica scorsa abbiamo pregato, nell'Eucaristia, la vocazione dei quattro pescatori e la loro prodigiosa pesca. Il capitolo quinto ci ha poi fatto assistere alle guarigioni di un lebbroso, di un paralitico e alla chiamata del funzionario dell'esattoria con conseguente pranzo e discussione sul digiuno.

Il Cap. 6 inizia raccontandoci - è un sabato - la schermaglia con i farisei sulla raccolta delle spighe, prosegue, poi, con una guarigione e la scelta dei Dodici. Ora Gesù è attorniato da una moltitudine di discepoli e di persone, sia ebraiche (=Gerusalemme), sia pagane (=Tiro e Sidone), che vengono a chiedere guarigioni.

Gesù si ferma in un luogo pianeggiante. *È disceso con i Dodici*: come Mosè era sceso dal Sinai (Es 19,25) per dare al popolo la legge da osservare e quindi impegnarsi nell'Alleanza (Es 24,3), così Gesù scende verso il popolo della Nuova Alleanza per annunciare 'il comandamento nuovo'.

Alle folle, ai molti discepoli, ai Dodici, Gesù proclama la **Magna Charta del cristianesimo**<sup>2</sup> [elenco di concessioni ai sudditi liberi].

Ascoltiamo perciò **le Beatitudini**,<sup>3</sup> di cui parla anche Matteo (Mt 5,1-7,29), per i giudeo-cristiani.

Questo 'Discorso della pianura' lucano è

- un documento ed una testimonianza della primitiva catechesi cristiana,
- la sintesi della fisionomia<sup>4</sup> morale del discepolo di Gesù,
- una sintesi destinata ai cristiani di origine pagana (procedimento di attualizzazione della Parola di Gesù),

---

<sup>2</sup> Lungo documento col quale il re *Giovanni senza terra*, nel 1215, concedeva diverse libertà agli Inglesi liberi (il popolo era proprietà dei nobili o dei prelati); da Roma arrivò la scomunica; etimologicamente deriva da papyrus latino; papyrus in greco; papaeddu in siciliano; papiello in napoletano.

<sup>3</sup> Vedi per la Beatitudini di Matteo la Lectio per la solennità di 'tutti i Santi' anno B, Mt 5,1-12, sul nostro sito [**importantissima**].

<sup>4</sup> In senso figurato indica 'il complesso dei caratteri e dei motivi valutabili criticamente'.

- un appello contenutistico sintetico e radicale rivolto agli uomini/donne/bambini che hanno già fatto 1) la prima scelta per Gesù e per il Regno e 2) che ora devono iniziare la loro vita di creature nuove.

Probabilmente Luca orienta le parole di Cristo verso la situazione dei tempi apostolici [lo leggiamo anche nel Vaticano II, DV 19]. E possiamo constatare che il terzo evangelista ha messo in primo piano il punto di vista sociale (*beati voi poveri, che avete fame, che piangete ...*) conservando il tenore originario delle beatitudini-maledizioni pronunciate da Gesù.

**Evidenziamo, ora**, in un confronto sinottico, le diverse posizioni in Matteo e in Luca.

1. Le beatitudini di Luca colpiscono per la loro brevità, quattro rispetto alle nove, ma compensate da quattro “*guai*” assenti in Matteo.
2. Luca, adoperando i verbi alla seconda persona plurale, si rivolge direttamente alle persone “*Beati voi*”; Matteo fa dichiarazioni più impersonali, tranne che per l’ultima.
3. Le beatitudini degli affamati e dei piangenti, e le relative minacce, sono enunciate con una “specificazione di **tempo**” ‘*ora*’.
4. Le espressioni di Luca sono più realistiche, quelle di Matteo più spiritualizzate (*poveri in spirito; fame e sete di giustizia*).

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE



Non è sbagliato affermare che le Beatitudini sono rivolte a coloro che non aspettano nulla dal mondo, ma che sono consapevoli che tutto proviene da Dio. Essi sono ‘coloro che il mondo guarda dall’alto in basso’; e possiamo anche dire (con la Casa di Preghiera San Biagio) che l’icona di ognuna di esse è il Signore Gesù: povero, servo sofferente, mite, giusto, misericordioso, innocente, puro, costruttore di pace, ma anche perseguitato e sottoposto ingiustamente alla violenza del male “*fino alla morte...e di croce, (Fil 2,8)*”<sup>5</sup>.

*Storicamente*, alla base delle Beatitudini, si devono supporre quei ‘detti di Gesù’, pronunciati in circostanze diverse e poi riuniti dalla predicazione cristiana. La

<sup>5</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1620 [Ottimo il commento].

raccolta è così la testimonianza di una catechesi missionaria e pastorale per “i seguaci della via”.<sup>6</sup>



(At 9,2)

La serie dei *beati* proposta da Gesù è apparentemente assurda. Gesù non vuole esaltare una situazione sociale umiliante per la persona (che Egli, durante il suo itinerario terreno ha tentato di sanare - rileggiamo la guarigione dei lebbrosi), **Egli vuole mostrare che l'ascolto e l'accoglienza del Regno di Dio avviene soprattutto fra gli ultimi e gli umili**, poiché solo questi hanno il cuore libero dagli idoli e disponibile (Ravasi).

Per ricchi, sazi, gaudenti, trionfatori è

- impossibile uscire dai gusci, in cui li ha rinchiusi il loro IO prevaricatore;
- impossibile far spazio alla Parola esigente del Cristo;
- impossibile districarsi dai legami e dalle forze oscure degli idoli che popolano la loro dimora interiore.

**La prima lettura:** (Ger 17,5-8)<sup>7</sup> il profeta, o forse un suo discepolo, ci dice che è maledetto da Dio l'uomo che ripone la sua fiducia in un'altra sarx (=carne con sangue ed ossa, l'uomo vivo) che è debole, contingente, ed impotente. L'immagine, sapienziale e poetica, vede l'uomo come un tamarindo che è diventato un arbusto rachitico nelle steppe del deserto. Il tamarindo era l'albero più longevo e più grande nei villaggi.



<sup>6</sup> Vedi nella Lectio della terza domenica per annum C (Lc 1,1-4,4,14-21) le pagine 15-19.

<sup>7</sup> Vedi i paralleli: per il v.7 il Sal 40,5; per il v.8 il Sal 1,3 (=la sorgente della felicità è nella meditazione della legge del Signore).

La seconda parte del brano ci dà il Salmo 1 che pone le basi della vera vita dell'uomo, cosa possibile quando la si mette nelle mani di Dio.

**Il salmo responsoriale** è il Sal 1: l'uomo è sempre ad un bivio, due sono le vie da percorrere, ma è *beato solo colui che* si dirige verso il Signore, con la sua parola tra le mani.<sup>8</sup>

**La seconda lettura:** 1Cor 15,12.16-20<sup>9</sup> ci mostra che senza speranza di risurrezione la fede sarebbe un'illusione e noi saremmo rimasti nei nostri peccati. Invece, definendo Cristo 'primizia', Paolo ci fa capire che con la morte il nostro corpo terreno continuerà ad esistere assieme all'anima.

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Moltitudine di gente:** ci sono persone venute da tutta la Palestina, ma anche dalla Fenicia (Tiro e Sidone).

**Alzati gli occhi:** il gesto serve, nel linguaggio biblico, a richiamare l'attenzione del lettore su quanto sta per essere detto o descritto.

**Verso i suoi discepoli:** i discepoli, i seguaci immediati e costanti di Gesù, sono i primi destinatari della sua Parola. Ciò che Gesù si accinge a dire fonda, per sempre, l'esistenza ed il destino della comunità cristiana.

**Beati:** genere letterario caratteristico della Bibbia e frequentemente utilizzato sia da profeti e sapienti (per dare un annuncio di gioia per il presente, o una promessa per il futuro), sia nei Salmi (1; 32; 41; 119; 128). Riflettiamo sui dittici gesuani in Lc 10,23-24 e 11,27-28.

La formula indica una dichiarazione solenne, fatta con l'autorità e la forza di Dio che agisce nella storia per attuare la sua giustizia.

**Poveri:** sono gli '*anawim*' della Bibbia, i poveri del Signore, privi di sicurezza materiale e sociale, i prediletti dei Sal 72,2-4.12-14; 107,41; 113,7-8. In Isaia 49,9-13; 61,1<sup>ss</sup> sono i veri destinatari dell'intervento salvifico [che Gesù estenderà a tutti].

**Perché vostro è il regno di Dio:** la promessa dei profeti è attuata da Gesù. I poveri, proclamati beati da Gesù, sono l'oggetto privilegiato della benevolenza divina.

**Fame:** è quella dovuta alla mancanza di cibo e non alla fame di giustizia come in Mt 5,6.

**Piangete:** il pianto, come in Matteo, viene da un profondo dolore, come dopo la morte di un congiunto. Dio stesso asciugherà le lacrime dai loro occhi (Ap 7,17; 21,4).

**Rallegratevi...esultate:** l'aoristo greco ordina di dare inizio ad una azione nuova. Questi imperativi danno infatti inizio ad una gioia nuova, non solo ininteriore, ma

---

<sup>8</sup> Consulta la Lectio XV dell'anno B, Mc 6,7-13 (**utilissima per ogni Animatore Biblico, AnB**).

<sup>9</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp. 1540-1542.

che fa sussultare anche all'esterno (il Battista nel grembo di Elisabetta, Lc 1,41.44). Anche Gesù in 10,21 *esulta* (o salta) *di gioia*.

La fedeltà al Signore può essere causa di persecuzione, di morte, ma anche sorgente di gioia.

Chi è realmente cristiano accetta ogni situazione di vita ringraziandolo almeno per il dono della vita (o qualche altra piccola cosa) così come ha fatto Cristo stesso: nel Getsemani ha accettato la sua Passione e morte!

**Guai:** rileggiamo i veementi guai di Is 5,8.11.18.20.22.24 per coloro che hanno rigettato la legge del Signore degli eserciti e disprezzato la parola del Santo di Israele.

In Luca, questi guai sono piuttosto degli inviti forti alla conversione. Rileggiamo nel Primo Testamento gli schemi dei rinnovi dell'alleanza con Jahvé (pronunciamo, per rispetto verso i 'fratelli maggiori' *Adonài*) in (Dt 11,13<sub>ss</sub>,26<sub>ss</sub>; 28,1<sub>ss</sub>).

**Guai, quando tutti gli uo**, (o qualche altra piccola cosa **mini...**): Luca riporta i detti di Gesù che non ama i compromessi. Chi segue Gesù attende la consolazione soltanto dalla sua parola e lo segue, carico della propria croce, con la gioia nel cuore ed il sorriso sul volto.

### ***Preghiamo con questa colletta***

*O Dio che respingi i superbi  
e doni la tua grazia agli umili,  
ascolta*

*il grido dei poveri e degli oppressi  
che si leva  
da ogni parte della terra.*

*Spezza il giogo della violenza e dell'egoismo  
che ci rende estranei gli uni agli altri,  
e fa'  
che accogliendoci a vicenda come fratelli  
diventiamo "segno dell'umanità rinnovata" nel tuo amore.*

*Per il Nostro Signore Gesù Cristo  
che vive e regna con Te  
nell'unità dello Spirito Santo.*

*Amen.*